



COMUNICATO STAMPA

Il 77% degli italiani teme l'insicurezza globale e la distruzione dell'ambiente, ma solo il 9% sa cos'è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il Portavoce dell'ASviS, Enrico Giovannini: "Gli italiani sono più preoccupati delle classi dirigenti dell'attuale situazione. E' necessario mettere la sostenibilità al centro del dibattito politico, economico e culturale e prendere al più presto le decisioni da cui dipenderà il nostro futuro"

"Abbiamo solo 14 anni per cambiare modello di sviluppo e cercare di risolvere problemi enormi, come la povertà, la disoccupazione, le disuguaglianze economiche, sociali e di genere, il degrado ambientale. Per farlo, lo sviluppo sostenibile deve entrare nelle decisioni politiche, nelle attività delle imprese, degli enti no profit e dei singoli cittadini. E' questo l'impegno che l'Italia ha assunto, insieme agli altri paesi del mondo, sottoscrivendo, il 25 settembre 2015, l'Agenda 2030 dell'Onu per evitare il collasso non solo ambientale, ma anche dei sistemi economici e sociali. Rispettare questo impegno non sarà facile se, come rileva l'Osservatorio europeo sulla sicurezza, le minacce globali come povertà, inquinamento, conflitti, sono al top delle preoccupazioni dei cittadini, mentre la politica si concentra su altri temi e solo il 9% degli italiani sa cosa siano i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile concordati dai paesi dell'Onu". Così Enrico Giovannini, Portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che ha organizzato la Conferenza "ITALIA 2030: Governo, imprese e società civile di fronte alla sfida dello sviluppo sostenibile", evento che apre la Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile e che ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica.

"Tutti abbiamo la responsabilità di cambiare l'attuale modello di sviluppo e diffondere, a ogni livello, consapevolezza e cultura della sostenibilità", aggiunge l'ex Ministro del Lavoro. Per questo l'ASviS, organizzazione che riunisce oltre 100 dei più importanti soggetti dell'economia e della società italiana, ponendo il tema al centro del dibattito politico ed economico, chiede a Governo, imprese e società civile un impegno forte per raggiungere i 17 Obiettivi e i 169 Target dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDGs), su cui anche l'Italia ha preso precisi impegni.

Se il Governo nelle prossime settimane dovrà predisporre la Strategia italiana per lo Sviluppo Sostenibile, anche le imprese e il mondo dell'informazione e della cultura devono contribuire a cambiare il modello di consumo e di produzione. Molte grandi imprese e istituzioni finanziarie sono già orientate in questa direzione. Tuttavia, affinché il loro esempio si diffonda, è necessario dimostrare, anche attraverso la messa in rete delle buone pratiche, che un nuovo approccio è effettivamente possibile. E' inoltre fondamentale che anche i media si sentano parte in causa, divulgando la cultura della sostenibilità, informando sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, aiutando a comprendere come migrazioni, cambiamento climatico, bassa crescita economica, degrado dell'ambiente, disuguaglianze sociali siano fenomeni fortemente interconnessi. La Conferenza è l'occasione per ascoltare gli impegni che importanti imprese ed istituzioni intendono assumere al riguardo.

"Ogni anno che ci avvicina al 2030", conclude Giovannini, "rappresenta il 7% del tempo che ci siamo dati per salvare il mondo. Poiché cambiare certi processi richiede tempo e visto che alcuni obiettivi devono essere raggiunti già entro il 2020, come per esempio la riduzione della povertà e degli oltre 2 milioni di NEET, non c'è tempo da perdere. Perciò l'ASviS si impegnerà affinché questi temi siano messi al centro del dibattito pubblico, anche in vista delle elezioni generali del 2018". E sarà una dura sfida. Secondo



Eurobarometro, infatti, solo il 30% degli italiani ha sentito parlare degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il 60% pur avendone sentito parlare, non ne conosce il contenuto, il 27% ne ha una vaga idea e solo il 9% ne è realmente a conoscenza. Di fronte a questi dati, l'ASVIS intende **sensibilizzare** gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini sull'Agenda 2030, **stimolare** la ricerca e l'innovazione, **proporre** politiche per il raggiungimento degli Obiettivi, **contribuire** allo sviluppo di adeguati strumenti di monitoraggio.

“In Italia la distanza dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile varia molto da settore a settore”, sottolinea Pierluigi Stefanini, Presidente dell'ASVIS e del Gruppo Unipol. “Ci sono alcuni punti di forza, come l'elevata aspettativa di vita in buona salute, una elevata quota di energia rinnovabile, e, purtroppo, molti punti di debolezza, tra cui l'alto livello di percezione della corruzione del settore pubblico, l'alto tasso di disoccupazione, le scarse competenze in lettura, matematica e scienze, l'alto abbandono scolastico, significative disuguaglianze di genere, elevati rischi ambientali. **Per questo è indispensabile avere e diffondere una visione integrata degli Obiettivi e far sì che il loro raggiungimento sia un impegno ampiamente condiviso”.**

In occasione della Settimana Europea sullo Sviluppo Sostenibile, Giuseppe Novelli, Rettore dell'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, promotrice, insieme alla Fondazione Unipolis, dell'ASVIS, sottolinea l'importanza di un nuovo modello culturale e dell'educazione delle giovani generazioni. **“La nostra Università è impegnata in programmi concreti, nonché in una vasta campagna di comunicazione per sensibilizzare tutta la Comunità Universitaria e i nostri stakeholder, a partire dal territorio in cui operiamo.** Le università, e in generale il mondo della formazione, hanno una grande responsabilità in merito alla diffusione del paradigma dello sviluppo sostenibile e all'elaborazione di soluzioni reali per la sostenibilità. **Per questo - primi in Italia - abbiamo anche previsto l'istituzione di due Cattedre per ricercatori in sviluppo sostenibile”.**

La Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile

La **Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile** (ESDW - European Sustainable Development Week - <http://www.esdw.eu>), che quest'anno si svolge dal 30 maggio al 5 giugno, prevede la mobilitazione degli stakeholder presenti in ciascuno dei 38 paesi europei aderenti affinché organizzino attività, progetti ed eventi che promuovano lo sviluppo sostenibile e, da quest'anno, anche iniziative collegate ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030.

La ESDW, che si svolge già da diversi anni in Francia, Germania, Austria, ha consentito di dare grande visibilità all'impegno degli enti locali e della società civile sul tema dello sviluppo sostenibile. Presentata a tutti i paesi UE durante la Presidenza italiana nel 2014, ha oggi raggiunto una grande rilevanza a livello europeo.

Ad oggi, già più di 3700 iniziative sono state registrate in 38 paesi europei, 24 delle quali in Italia, tra cui l'evento realizzato dall'Asvis il 30 maggio a Roma (<http://www.esdw.eu/country/italy>).

L'iniziativa è coordinata dall'European Sustainable Development Network (ESDN), una rete informale di soggetti istituzionali (tra cui Commissione Europea, UNEP, Ministeri, ecc.), associazioni ed esperti che si occupano di politiche e strategie di sviluppo sostenibile. La ESDN opera dal 2003 ed è attualmente la più grande rete di scambio su strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile e di buone pratiche in Europa. Ha circa 200 membri provenienti da 38 paesi, tra cui tutti i 28 Stati membri dell'UE. Asvis fa parte degli Associated Partner dell'ESDN.

Comunicazione e Ufficio Stampa

Claudia Caputi

comunicazione@asvis.it

+39 335 356628

